

Sepolta o gettata nel fiume Tutti i misteri del delitto e il corpo che non si trova

Sarà decisivo il confronto con il cugino in cella

Il caso

di **Alessandro Fulloni**

L'extradizione

Entro una decina di giorni l'uomo sarà in Italia per essere interrogato dai pm

La vicenda

La scomparsa e le ricerche

✓ Saman Abbas, 18enne pachistana, è scomparsa nel nulla lo scorso primo maggio dalla casa di Novellara (Reggio Emilia) dove viveva con i genitori. Le ricerche sono state sospese il 12 luglio, dopo 67 giorni

Per la Procura è stata uccisa

✓ La Procura di Reggio Emilia ipotizza che la ragazza possa sia stata uccisa dopo aver rifiutato un matrimonio combinato. Secondo gli investigatori il corpo potrebbe essere stato sotterrato tra le serre dell'azienda

Indagati i genitori due cugini e lo zio

✓ Sotto accusa sono in 5: i genitori di Saman, due cugini, di cui uno (Ikram Ijaz) già arrestato, e lo zio Danish Hasnain, fermato ieri a Parigi. Secondo il fratello di Saman è stato Hasnain a uccidere la sorella

Seppellita tra le serre. O forse fatta a pezzi e gettata in un fiume. Ma dove si trova il cadavere di Saman? È una delle domande, sicuramente la più importante, che gli investigatori reggiani coordinati dalla procuratrice Isabella Chiesi rivolgeranno a Danish Hasnain una volta che il pachistano, al massimo tra dieci giorni, sarà estradato in Italia da Parigi, dove è stato arrestato ieri mattina.

Il luogo in cui il corpo della diciottenne è stato nascosto è il mistero decisivo da risolvere in questo delitto. La ragazza scomparve nella notte tra il 30 aprile e il 1° maggio, allontanandosi da casa — una cascina a Novellara, nelle campagne del Reggiano — dopo aver preso i suoi documenti che il padre Shabbar aveva nascosto in un armadio. Lei aveva detto chiaro e tondo che quel cugino più grande di 11 anni, Rukisar Akmal, non l'avrebbe mai sposato. Ma rifiutando il matrimonio, Saman ha firmato la sua condanna a morte, restando vittima del «kala kali», il nome che nel Punjab, la regione del Pakistan dalla quale proviene la sua famiglia, quella degli Abbas, viene dato al «delitto d'onore», la punizione inflitta alle donne che si oppongono alle decisioni dei clan familiari.

I carabinieri, utilizzando droni e cani molecolari, hanno cercato i resti di Saman tra le serre dell'azienda agricola per la quale lavoravano il padre, lo zio Danish e gli altri due cugini coinvolti nell'omicidio, Nomanulhaq Nomanulhaq, 33anni, e Ikram Ijaz (in carcere). Ma lo scorso 11 luglio, dopo 67 giorni, le ricerche sono state sospese «anche se l'indagine è sempre andata avanti» chiarisce uno degli investigatori che ha rintracciato il nascondiglio di

Hasnain nella *banlieue* parigina di Garges les Gonesse.

Ma è possibile che il cadavere non sia stato seppellito nella coltivazione di cocomeri a Novellara? Il dubbio — comunque preso in considerazione dai carabinieri — viene dalla testimonianza del fratello sedicenne di Saman — ascoltato in incidente probatorio —, riuscito a captare qualcosa da quei discorsi, una vera e propria riunione su come fare sparire il corpo, fatti nella cascina poche ore prima del delitto.

A un tratto una voce maschile, forse Hasnain o un altro cugino, prorompe così: «Io faccio piccoli pezzi e se volete porto anch'io a Guastalla... buttiamo là, perché così non va bene. Lei — il riferimento è a Saman — fa troppe cose... mette pantaloni... fuori dalla mussulmana». Appunto: Guastalla, a dieci chilometri da Novellara e a tre dalle anse del Po.

Proprio lo scenario del macabro rituale del «kala kali», citato nelle carte giudiziarie, riferite a dati Onu e delle Ong che operano in Pakistan, per il quale le donne ribelli devono essere annientate, seppellite in cimiteri nascosti o smembrate nei fiumi, in pasto ai pesci.

L'arresto di Hasnain, per la procuratrice Chiesi, è «fondamentale perché ci consentirà di avere una versione dei fatti, sempre che la voglia rendere, delle indicazioni anche su dove si trova il corpo di Saman». Decisiva potrebbe essere la possibilità di «mettere nel caso a confronto le versioni dei fatti» dei due arrestati, Ha-



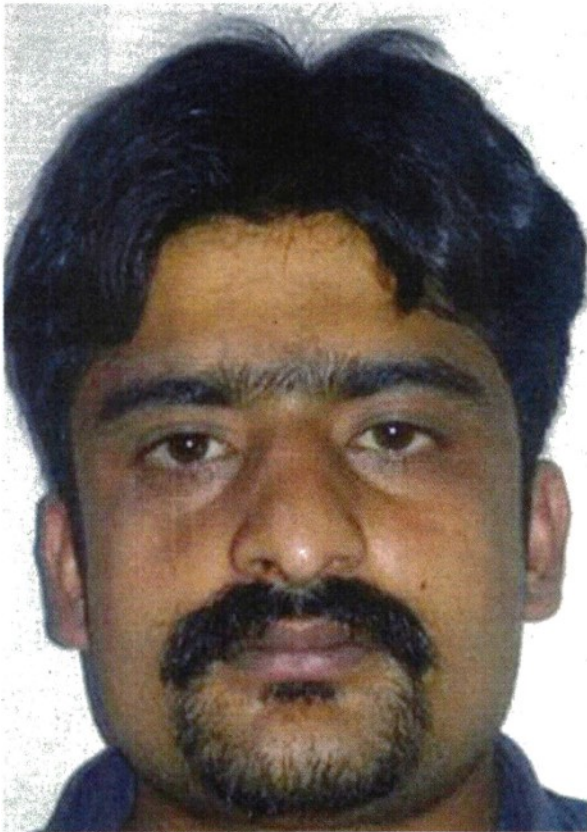
Dir. Resp.: Luciano Fontana

snain e Ijaz.

Non solo. Lo zio di Saman potrebbe chiarire il sospetto del Riesame di Bologna: forse quella scena ripresa dalle telecamere con Hasnain, Ijaz e Nomanulhaq, «consapevoli della posizione delle telecamere di sorveglianza», che con pale e piede di porco si aggiravano nell'azienda agricola, sarebbe «un depistaggio per indirizzare le ricerche del corpo della povera ragazza in una zona dove mai» il cadavere «sarebbe stato trovato».

 Alefulloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arrestato
Danish Hasnain, 33 anni (a sinistra) è lo zio di Saman Abbas (a destra). È accusato di aver ucciso la 18enne perché rifiutava le nozze combinate.



Il video

Il frame nel quale si vedono lo zio di Saman, Danish Hasnain e i due cugini con pale e attrezzi (Foto: Ansa)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994